

# Da Cene il lampione che illumina, sorveglia e rileva anche il meteo

Progettato dalla Energe, sarà sperimentato da fine febbraio in una via del paese. Unisce il risparmio energetico ai servizi in banda larga

**MAURIZIO FERRARI**

Si pensa a un lampione e s'immagina un fascio di luce che illumina una porzione di territorio: concetto sempre valido ma superato dal progetto messo a punto dalla Energe di Cene, azienda che produce soluzioni legate alle energie alternative, che ha ideato un nuovo concetto di rete pubblica d'illuminazione.

Multifunzionale e connesso alla rete, il lampione del futuro non è semplice prototipo, ma è già realtà: il primo contratto di fornitura è già stato siglato con il Comune di Cene che nell'ultima settimana di febbraio installerà i primi modelli sperimentali in via De Gasperi.

Le caratteristiche del progetto dalle qualità integrate, che lo rendono unico tra i modelli in circolazione potrebbero aprire ad Energe la strada per numerose commesse a livello nazionale e internazionale. Oltre a un'illuminazione che esalta il risparmio energetico, il lampione «intelligente» (partirà a breve una campagna per individuare il nome più originale) è in grado infatti di diventare piattaforma per telecomunicazioni, stazione me-

teorologica e addirittura una sorta di occhio del «Grande Fratello», perché all'interno dell'impianto è presente una telecamera per la videosorveglianza, con la possibilità addirittura, attraverso determinati algoritmi software, di tracciare spostamenti di veicoli sospetti.

«Siamo partiti con il progetto circa un anno fa - spiega Eros Gotti, fondatore di Energe e pre-

tegrando nello stesso corpo del lampione le telecamere della videosorveglianza e potendo, attraverso essa, analizzare anche il controllo del traffico o rintracciare veicoli sospetti. È stato previsto anche un rilevamento delle condizioni meteo oltre un sistema di videocchiamata per le emergenze, attraverso il quale l'utente può dialogare con una centrale operativa. Sulla stessa colonna è stata inoltre prevista anche una presa elettrica che può erogare corrente, per la ricarica di vetture elettriche, con la lettura di una carta di credito».

Ma accanto a questi servizi, ne sono stati successivamente aggiunti altri legati strettamente alla rete: «Il lampione - spiega ancora Gotti - intende sfruttare l'illuminazione pubblica e farla diventare una rete dati in banda ultra larga, per poter effettuare servizi aggiuntivi di alto livello tecnologico oggi non realizzabili con la normale Adsl».

«Il progetto è decisamente innovativo - conferma il sindaco di Cene Cesare Maffei - perché accorpia più funzioni: oltre al risparmio sull'illuminazione con costi di manutenzione molto

*Sulla colonna prevista anche una presa per la ricarica di auto elettriche*

sidente di Finge, la finanziaria che controlla la società di Cene e sovrintende il settore Ricerca & sviluppo da cui è partita l'idea -: il primo obiettivo era legato al risparmio energetico e l'abbiamo raggiunto con un risparmio che va dal 40 al 60% degli attuali impianti, utilizzando la tecnologia Led di ultima generazione, la cosiddetta «luce calda». Poi però, abbiamo pensato anche a un'altra esigenza dei nostri Comuni, in-



1) Stretta di mano tra il sindaco di Cene Maffei e il fondatore di Energe Gotti sotto il lampione. 2) e 3) Due particolari dell'impianto

## I numeri

**15**

**I dipendenti Energe** Nata nel 2007, la società di Cene conta 15 dipendenti e un fatturato stabile negli ultimi 3 anni attorno ai 5 milioni di euro. Tra le sue intuizioni la «Casa a emissioni zero» presentata lo scorso anno. La società è anche specializzata nella diagnosi energetica degli edifici.

**140**

**I watt per lampione** È il numero massimo di potenza in watt che può esprimere il «lampione intelligente». I Led sono equipaggiati di lenti per adeguare il flusso luminoso alle dimensioni stradali.

**6**

**Le applicazioni** Sono 6 le principali applicazioni previste dal lampione: 1) Illuminazione a risparmio energetico con riduzioni di flusso luminoso automatico. 2) videosorveglianza con archiviazioni immagini su memoria locale o remota. 3) Rilevamento condizioni meteo e ambientali, temperatura, umidità, CO2, luminosità. 4) Connessione rete dati a banda ultralarga basata su tecnologia a fibra ottica monomodale. 5) Possibilità di erogare il servizio di ricarica per veicoli elettrici con la lettura di carta di credito. 6) Connessione per poter effettuare chiamate d'emergenza.

contenuti, c'è l'aspetto della videosorveglianza quasi a costo zero oltre alla trasmissione dati via web, che in futuro potrebbe diventare anche fonte di reddito per i Comuni. Cominceremo a giorni la sperimentazione sulla prima arteria ed entro un anno contiamo di completare l'installazione in paese».

Costi dell'investimento: si va dai 600 ai 1.800 euro a seconda dei servizi per il singolo lampione. «Oltre a Cene ci sono già un'altra decina di Comuni, bergamaschi e non, interessati all'installazione, ma abbiamo contatti persino con stati africani pronti a edificare da zero nuove aree, che vorrebbero installare i nostri lampioni». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# Made in Val Gandino il piumino «esplosivo» dello spot del trio

Per il tessile della Val Gandino gli anni del «boom» sono ormai un ricordo lontano, quasi nostalgico in tempo di crisi. C'è qualcuno però che ha vissuto l'inizio del 2012 all'insegna di un'originale esplosione, certo meno epocale, ma sicuramente curiosa.

È quella del recente spot televisivo della Wind, il colosso delle telecomunicazioni. La réclame, ambientata in una lavanderia, è caratterizzata da una giacca di piumino che scoppia (in senso strettamente letterale), prodotta dalla Aerre Confezioni di Cazzano S. Andrea. Protagonista del nuovo episodio di una serie già avviata da alcuni anni è il noto trio cinematografico formato da Aldo (Baglio), Giovanni (Storti) e Giacomo (Poretti). Quest'ultimo indossa il capo made in Val Gandino. Aerre fu fondata nel 1983 ed è specializzata nella produzione di capi d'abbigliamento d'alta gamma e soprattutto nelle imbottiture di piumini. «Le aziende che in Italia portano avanti il nostro specifico lavoro - spiega il titolare Arrigo Valentini - si contano sulle dita di una

mano. È un segmento di mercato nel quale la concorrenza dell'Estremo oriente e dell'Est europeo è schiacciante. Resistere con una produzione assolutamente made in Italy non è facile, ma ci crediamo».

L'azienda occupa una quindicina di addetti e nell'anno appena concluso ha aumentato il proprio fatturato del 25%, stabilizzan-

*Aerre Confezioni di Cazzano S. Andrea ha realizzato il prototipo*

zandosi attorno a 1,5 milioni di euro. Il «piumino esplosivo» è stato un fuori programma, in un periodo caratterizzato dalle fiere di settore e dalle nuove collezioni. «Ad avviare il contatto - conferma Valentini - è stata una semplice ricerca internet effettuata dalla casa di produzione dello spot. La creazione del modello su misura, la ricerca cromatica ad hoc per richiamare il mar-

chio Wind e lo studio dei volumi sono diventati una scommessa urgente che abbiamo vinto».

Nella breve fiction pubblicitaria, realizzata dal regista Marcello Cesena, Aldo e Giovanni, titolare e collaboratore di una lavanderia, propongono a Giacomo i loro servizi. All'atto della riconsegna però il piumino lavato esplose.

«Nonostante si tratti di soli 30 secondi di filmato - aggiunge il titolare di Aerre - è stato necessario realizzare due capi gemelli, molto imbottiti, cui si è aggiunto un terzo capo in tela bianca, necessario per creare al computer l'effetto esplosione». Sui piumini «esplosivi» hanno lavorato lo studio di Yvonne Maffei e il laboratorio di Emanuela Bertuletti, storiche collaboratrici di Aerre. Il risultato è stato molto apprezzato.

«Si è rivelata azzeccata - conclude Valentini - anche la scelta delle piume sfuse, che dovevano essere ben visibili nell'esplosione. Speriamo sia davvero un «boom» di buon auspicio». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piumino esplosivo e, in alto, il trio comico protagonista dello spot di Wind

# Marchio tessile Slitta al 16 la presentazione a Leffe

Causa maltempo, che in questi giorni rende difficoltosa la circolazione in Val Seriana, l'incontro di presentazione del progetto per il Marchio tessile della Val Gandino previsto mercoledì 1 è stato rinviato al 16 febbraio.

Confermati la sede dell'incontro (sala consiliare di Leffe) e l'orario (dalle 20,30): lo scopo è di illustrare l'idea di un gruppo di aziende in rete per un marchio in grado di aprire le porte del mercato internazionale.

L'iniziativa prende spunto dall'idea, spiegano gli organizzatori, «di aprire un vero e proprio Centro servizi per l'internazionalizzazione, che possa avviare in autonomia trattative commerciali per i prodotti a marchio o erogare servizi diretti alle aziende che da sole faticano ad aprirsi opportunità all'estero». Le opzioni sono il consorzio o il contratto di rete. Le urgenze operative riguardano soprattutto il marketing strategico, le fiere internazionali e un data base di clienti. L'incontro sarà introdotto da Silvia Longhi, responsabile dello Sportello innovazione di Leffe e dal consulente Michele Leidi. In programma anche la testimonianza dell'imprenditore gandinense Ruggero Rottigni. ■